

# Rischio mobilità per la Vallecrati

Per salvare la società necessari tagli al personale. Pagati ieri gli stipendi

edilizia

## Il Comune lo escluse dalla gara perché non pagò la Rai Il Tar sconfessa Rende

**RENDE** Un intero gruppo di professionisti era stato escluso dalla gara per redigere il piano strutturale comunale e il regolamento edilizio urbanistico del Comune di Rende. Perché? Incredibile ma vero: perché uno dei professionisti non aveva pagato il canone Rai. A Rende può succedere. Era il 5 maggio scorso, quando il Comune pubblicava il bando per l'affidamento dell'incarico professionale «finalizzato alla redazione di Psc e Reu». Il criterio di aggiudicazione consisteva nell'offerta economicamente più vantaggiosa. Fin qui nulla di strano, se non fosse che il 10 novembre, il Comune di Rende escludeva dalla gara il signor D. F., architetto a capo di un raggruppamento temporaneo di professionisti (architetti, urbanisti,

geologi, ingegneri, agronomi di altissimo livello professionale), insieme a tutti i suoi colleghi. Tanto che la gara, alla fine, andò addirittura deserta. Ma si può escludere un partecipante, gruppo o singolo che sia, solo perché non ha pagato il canone Rai? E' così fondamentale, stando i requisiti richiesti dal bando? Sicuramente non per il Tar di Catanzaro, al quale D. F., assistito dall'avvocato Oreste Morcavallo, ha fatto ricorso. E proprio ieri, il Tar, accogliendo le tesi difensive di Morcavallo, ha sospeso il provvedimento del Comune di Rende. Perché il pagamento di un canone Rai (c'è voluto il tribunale per confermarlo) non può essere un requisito imprescindibile per partecipare a una gara pubblica.

raq

I lavoratori della ValleCrati, così come promesso dal collegio dei sindaci nella riunione di dieci giorni fa con le organizzazioni sindacali, hanno ricevuto, ieri, sia lo stipendio sia un'altra quota della tredicesima. Ed entro mercoledì, si dice al massimo lunedì, i reggenti della società di Contrada Cutura presenteranno il bilancio, così come chiuso, al 31 dicembre 2008. Nessun intoppo. Tutto come promesso. Almeno apparentemente perché per ogni buona notizia ce n'è sempre una cattiva. Sembra, infatti, che il presidente del Consorzio Mario De Rose abbia convocato per martedì tutte le organizzazioni sindacali. Il presidente dei Comuni ha il compito di sondare il terreno. Di capire se i sindacati sono pronti a cedere il passo sui posti di lavoro pur di salvare la società. Il costo del personale occupa il 50% delle spese nel bilancio. Troppo. E' necessario effettuare sensibili riduzioni ai costi se si vuole far continuare a vivere la società-mista. Arduo il compito del presidente De Rose, la missione è di quelle impossibili. Sono anni, infatti, che le organizzazioni sindaca-



TUTE GIALLE Gli operai della ValleCrati con l'ex presidente

li si battono con il coltello tra i denti pur di difendere i livelli occupazionali. Anzi, nel corso degli ultimi due anni, Cgil, Cisl e Uil e Ugl, si sono spese con tutte le armi a disposizione per stabilizzare i lavoratori già dipendenti diretti della ValleCrati e per internalizzare i lavoratori delle cooperative esterne alla società di contrada Cutura. Tavoli tecnici, incontri, sit in e scioperi pur di riuscire ad internalizzare le maestranze delle coop. Alla fine il colpaccio. Nel 2007 arriva il via libera alle internalizzazioni e le stabilizzazioni. Una battaglia fruttuosa che ha pagato non solo in termini di consensi i sindacati ma che ha portato dei benefici alle casse della società. Nel-

lo scorso mese di novembre, gli stessi componenti del consiglio d'amministrazione, durante la redazione del bilancio e la relativa comparazione con l'anno precedente, hanno constatato che grazie all'internalizzazione dei lavoratori delle cooperative le casse della ValleCrati avevano potuto tirare un sospiro di sollievo. A questo e a molte altre obiezioni si troverà costretto a rispondere De Rose martedì.

La richiesta di incontro del presidente del Consorzio non è del tutto casuale. La riunione, infatti, è stata convocata, esattamente un giorno prima che si riuniscano le assemblee ordinarie e straordinarie di Consorzio e società, chiamate a decidere sulla ricapitalizzazione della ValleCrati e la conseguente nomina del nuovo consiglio d'amministrazione. Le organizzazioni sindacali sono con le spalle al muro. Se daranno un due di picche a De Rose, con molta probabilità c'è il rischio che i Comuni non ricapitalizzino la ValleCrati per dichiararne il fallimento, affidando la raccolta dei rifiuti ai privati e lo spazzamento alle municipalizzate. I numeri, dopotutto non depongono a favore (3milioni di euro di debiti e solo 700mila euro di capitale sociale). Le opzioni non sono molte. Saranno capaci i sindacati a sacrificare alcuni lavoratori per il bene della maggioranza dei dipendenti? Chissà.

VALERIA ESPOSITO VIVINO  
v.espositovivino@calabrianora.it

**OGGI** In Provincia, nella Sala degli stemmi, alle 17 dibattito su "Legalità e illegalità. Il prezzo del coraggio". Con Maurizio Feraudo, Mario Oliverio, Ignazio Messina, Leoluca Orlando, Romano De Grazia, Mario Congiusta e Giovanni Impastato. Modera Daniela Caprino.

## Sicurezza e informazione Il questore parla ai ragazzi

Nella chiesa di Santa Maria madre della Chiesa, su viale Cosmai, un incontro per discutere di sicurezza, con giovani e anziani. È il Progetto conoscenza, nato da un'intesa tra questura e diocesi: un'iniziativa che si inserisce in un più vasto disegno del Dipartimento di pubblica sicurezza, volto a promuovere sul territorio il concetto di "polizia di prossimità", concetto che attinge ad un modello già sperimentato in Francia sin dai primi anni '80. Tra le tante iniziative promosse a livello nazionale, la questura di Cosenza ha dunque puntato sull'informazione, attraverso una serie di opuscoli da distribuire attraverso i propri uffici per le relazioni col pubblico e le parrocchie cittadine. È appunto in queste ultime che si svolgono periodicamente - dal novembre 2007 - incontri di sensibilizzazione con la partecipazione del questore stesso e di altri funzionari di polizia (due giorni fa, insieme a Raffaele Salerno, il medico Giovanni Bruno). I temi esposti da Salerno - che, introdotto dal parroco Franco Bonfiglio, ha parlato «da uomo di fede oltre che di legge» - riprendono quelli affrontati sinteticamente negli opuscoli: droga, alcol, sicurezza stradale, truffe ai danni di anziani. L'informazione quale strumento di prevenzione. Un campionario con le truffe più ricorrenti: dal finto funzionario di banca che viene a casa per verificare il numero di serie delle banconote appena ritirate al falso funzionario dell'Inps che si presenta per controllare la posizione pensionistica. In un opuscolo si propone una soluzione per gli incidenti dei giovani appena usciti da discoteca. Quella del «Bob di turno»: un ragazzo del gruppo, cui viene consegnato all'ingresso della discoteca un braccialetto di gomma blu, si impegna a non bere e a riaccompagnare sani e salvi gli amici a fine serata, ricevendo poi una maglietta in premio. Nelle pubblicazioni si trova inoltre l'elenco più o meno aggiornato delle «droghe d'abuso» più diffuse sul mercato.



Bonaventura Scalercio

## «Giusto commissariare l'ospedale»

Cisl e Uil: «Gestione parziale e illegittima del vecchio management»

«La sanità ospedaliera cosentina era allo sbando, dopo aver raggiunto livelli di eccellenza nel recente passato: la decisione della giunta regionale di commissariare i vertici ci sembra giusta e indispensabile». Lo affermano in una nota comune i segretari provinciali e regionali della Uil-Fpl, Elio Bartolotti e Lello Gentile e i segretari regionali e provinciali della Cisl Fps, Natale Pace e Ugo De Rose. «Avevamo più volte indicato al vecchio management - si legge nella nota - le gravi carenze strutturali dei tre nosocomi amministrati e le discrasie amministrative in un'organizzazione che è stata lacunosa, parziale e, a tratti, illegittima. Basti pensare al ridimensionamento dell'Annunziata - prosegue la nota - che dall'avere undici posti letto di Cardiocirurgia nel 2004, è passata a non poter più nemmeno eseguire le prestazioni di laboratorio, oggi. Il vecchio mana-

gement si è chiuso in un fortino - continua la nota - circondato da pochi artigiani, da qualche Iago, favorendo solo qualche solido noto, promuovendolo a responsabili di posizioni organizzative importanti. Di contro - continuano Uil e Cisl - le alte professionalità sono sparite passando sul territorio, mentre c'è stata un'assenza di meritocrazia totale mortificando medici e dirigenti capaci. Al neo commissario - aggiungono i sindacalisti - chiediamo di esaminare tutti gli atti deliberativi prodotti negli ultimi tempi e fare una verifica seria su alcuni uffici importanti. Prevaricazioni sono state effettuate nei confronti del personale - continua la nota - e del precariato storico. L'utenza che soffre in continuazione per le prestazioni specialistiche - concludono - è ancora costretta ad estenuanti tour per le visite indispensabili». Infine chiedono un incontro al commissario.

## Casermette Addio pulizie

Tempi duri per i lavoratori delle ditte di pulizie. Ne sanno qualcosa gli 11 lavoratori della Pulin 2000, azienda che da tempo ha in gestione il servizio di pulizia presso le Casermette di Cosenza. Il ministero della Difesa non ha stanziato le risorse necessarie per rinnovare il contratto di lavoro alla società. Da lunedì i lavoratori non potranno più accedere negli uffici della caserma per effettuare le pulizie. A denunciare la situazione è il segretario generale della Fisascat Cisl Gianluca Campolongo che da lunedì mattina presiederà al fianco dei lavoratori con un sit in le Casermette finché il ministero della difesa non farà dietrofront.

## L'Udc: nessuna targa per Michele Bianchi

«delibera del Consiglio comunale n° 10» del lontano 1993 con la quale veniva approvato, all'unanimità, il Piano toponomastico della città. «In seguito a questa approvazione - scrive l'Udc - veniva intitolata la piazza antistante l'acquedotto del Merone». Si perché la piazza è stata intitolata, ma da 16 anni, nessuno ha mai issato la targa. Lo spiegano i consiglieri che hanno letto la

del secolo scorso, che tanto fece per la città di Cosenza e l'intera Calabria». Ma di quell'atto «non sembra esistere traccia dal momento che nella succitata piazza non esiste targa che ricordi l'illustre concittadino». Di questa «imperdonabile dimenticanza» si occupò già Fabrizio Falvo con un'interrogazione del 10 luglio 2007. Ma ancora niente targa per Bianchi. Sembra che all'epoca dell'intitolazione di Pietro Mancini a «remare contro», probabilmente perché Bianchi era fascista.